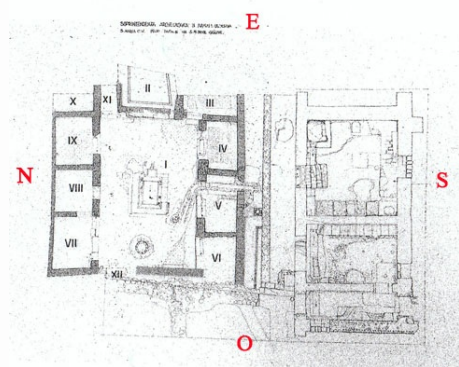


# DOMUS DI VIA MADONNA DELLE GRAZIE, ATRIO, PUNTEGGIATO IRREGOLARE – SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)



## EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Fra il 1995 ed il 1996, in occasione di alcuni lavori per la costruzione di un edificio in via Convento delle Grazie, già Madonna delle Grazie, nell'area più settentrionale dell'antica città di Capua, sono venuti alla luce i resti pertinenti ad una domus, obliterata da strutture di carattere pubblico d'età antonino-severiana. La domus, il cui primo impianto risale all'età repubblicana (II secolo a.C.), oblitera a sua volta un precedente edificio di III secolo a.C. del quale è stata rinvenuta la vasta sala triclina, pavimentata in cementizio, al di sotto dei cubicoli V-VI. La domus presenta gli ambienti disposti simmetricamente attorno ad un atrio centrale; l'ingresso, che non è stato scavato, si apre verso ovest. Sull'atrio (I) si affacciano le ali (IV e IX) ed i cubicoli (V-VIII); in asse con l'ingresso si trova, invece, il tablino (II) affiancato a destra da un altro cubicolo (III) e a sinistra dal corridoio (XI). L'atrio (I), al centro del quale si trova l'impluvio, presenta una pavimentazione in cementizio con punteggiato di dadi che sostituisce due precedenti pavimentazioni in cementizio con inserti, mentre il bordo dell'impluvio si caratterizza per la presenza di un mosaico nilotico. Le ali (IV-IX), trasformate poi in cubicoli, presentano murature con paramento in opera reticolata e pavimentazioni in cementizio decorato. I cubicoli (V-VIII) non hanno restituito pavimentazioni, mentre il vano III, situato a destra del tablino ed interpretato anch'esso come cubicolo, è pavimentato con un rivestimento in cementizio decorato. Il tablino (II), infine, è pavimentato con un rivestimento in tessellato, restaurato già in antico. In base alle strutture, ai materiali ed ai rivestimenti pavimentali, sono state individuate all'incirca otto fasi edilizie. La prima fase (III secolo a.C.) prevede la presenza di un edificio, al quale apparteneva la sala triclina sotto i cubicoli V e VI, su cui si sovrappone nel II secolo a.C. la domus (II fase). Alla fine dell'età repubblicana (III fase) si data il primo pavimento dell'atrio, mentre ai primi decenni del I secolo d.C. (IV fase) il secondo pavimento dell'atrio, in cementizio con inserti marmorei, il rivestimento della ali (IV e IX) e del cubicolo (III). All'età claudia (V fase) risale il bordo dell'impluvio, decorato con un mosaico nilotico, mentre alla seconda metà del I secolo d.C. (VI fase) l'ultima pavimentazione dell'atrio in cementizio con punteggiato di dadi. In età adrianea (VII fase) vengono effettuati dei rifacimenti quali l'inserimento di soglie monolitiche in calcare nelle ali (IV e IX), trasformate in cubicoli, e la ridecorazione pittorica degli ambienti VIII e IX. Infine, durante la seconda metà del II secolo d.C. (VIII fase) la domus viene distrutta e sostituita da un complesso di carattere pubblico. (La planimetria dell'edificio è tratta da Sampaolo 1997, p. 601, fig. 1.).



## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo II a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

## AMBIENTE: ATRIO

Atrio I: è di tipo compluviato ed occupa la parte centrale dell'abitazione. L'impianto risale al II secolo a.C., mentre la prima pavimentazione nota, databile alla fine dell'età repubblicana e rinvenuta per un breve tratto presso il tablino, era in cementizio a base fittile con un punteggiato irregolare di tessere. A questa pavimentazione se ne sovrappone un'altra, probabilmente durante i primi decenni del I secolo d.C., in cementizio con inserti marmorei, ritrovata lungo il lato settentrionale dell'impluvio. In un momento cronologicamente non specificato, l'atrio viene decorato da una pavimentazione in cementizio con punteggiato di dadi disposti a cm 9 l'uno dall'altro. Tale pavimentazione, della quale sono stati ritrovati solo scarsi lacerti, viene sostituita (II metà del I secolo d.C.) da un rivestimento in cementizio con analogo motivo decorativo, ma con

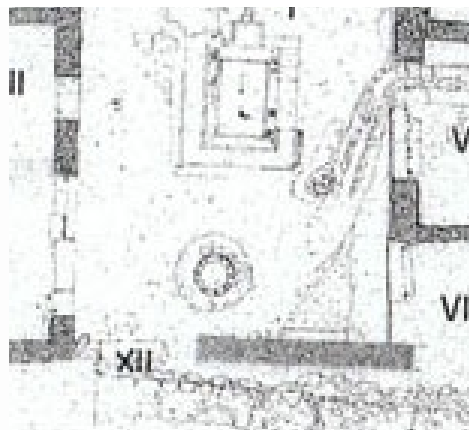


dadi posti ad una distanza di cm 15. Al centro dell'ambiente si trova l'impluvio con bordo decorato da un mosaico con scene nilotiche risalente ad età claudia. L'impluvio con decorazione nilotica, misurante m 1.90x1.40, sostituisce un precedente impluvio di dimensioni maggiori (m 2.00x2.50) con una vasca in cementizio dipinto d'azzurro colmata da una gettata di opera cementizia che ne restringe le dimensioni. Al di sotto di questa vasca sono stati individuati dei lastroni di tufo squadrati riconducibili all'impluvio del primo impianto della casa (II secolo a.C.). (La planimetria dell'ambiente è tratta da Sampaolo 1997, p. 601, fig. 1).

#### CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo II a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



## Domus di via Madonna delle Grazie, atrio, punteggiato irregolare

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

#### SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1995-96 – ENTE RESPONSABILE: Soprintendenza Archeologica per le Province di Napoli e Caserta

Il rivestimento del vano è in cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere. Si conserva solo un breve tratto del bordo della pavimentazione presso il tablino. La vasca dell'impluvio (m 2.00x2.50) è in cementizio dipinto d'azzurro. Non è chiaro, tuttavia, se la vasca sia in fase con la pavimentazione.

#### CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

### Unità decorativePARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

TIPO DI IMPAGINAZIONE: non documentato

CROMIA: bicromo

Cementizio a base fittile con punteggiato irregolare di tessere bianche di piccole dimensioni.

#### BORDO

##### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base fittile con tessere musive)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

##### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 103a – inserti su cementizio		

#### CAMPO

Elemento non presente

### PARTE DELL'AMBIENTE: impluvio

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: monocromo

Cementizio a base fittile dipinto d'azzurro.

#### BORDO

Elemento non presente

#### CAMPO

##### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: assente

TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base fittile senza inserti)

### CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del bordo – CONSERVATO IN: situ

Non è noto se il pavimento sia attualmente visibile.

CONDIZIONE GIURIDICA: non documentato

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CIACCIA, G./ SAMPAOLO, V. 1996, *Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Via Santa Maria delle Grazie. Rinvenimenti in proprietà Piccolo*, in *Bollettino di Archeologia*, Roma, pp. 76-82.

DE CARO, S. 1997, *Attività della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta nel 1996*, in *Mito e Storia in Magna Grecia. Atti del trentaseiesimo convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 4-7 ottobre 1996)*, Taranto, pp. 412-414.

SAMPAOLO, V. 1997, *I pavimenti della domus di via Madonna delle Grazie in S. Maria Capua Vetere*, in *Atti del IV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Palermo, 9-13 dicembre 1996)*, Ravenna, pp. 595-606.

## CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Succi, Silvia, Domus di via Madonna delle Grazie, atrio, punteggiato irregolare, in TESS – scheda 9436

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9436>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9436>

**DATA SCHEDA: 2010 | AUTORE: Succi, Silvia | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca**